



Scuola dell'Infanzia "Don L. Milani"

Via Forlì, 126

41125 MODENA

Tel: 059 300252

E-mail segreteria@scuolainfanzionmilani.it

www.scuolainfanzionmilani.it

Scuola dell'infanzia paritaria con D.M. n. 51 del 30 giugno 2001

Ente Morale R.D.L. 17 marzo 1869

2023-2025

INDICE

Che cosa è il PTOF	3
1. L'IDENTITA' della scuola	3
1.1 Storia e contesto	3
1.2 Risorse umane e strutturali	3
2. FINALITA' EDUCATIVE	4
3. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE	5
3.1 Scelte didattiche	5
3.2 Scelte metodologiche	6
3.3 Progetti specifici	6
3.4 L'insegnamento della religione cattolica e le attività con esperti all'interno della scuola	7
4. SCELTE ORGANIZZATIVE	7
4.1 Le attività di gestione	7
4.2 Il calendario scolastico	8
4.3 La mensa e l'alimentazione	8
4.4 L'organizzazione degli spazi	8
4.5 La routine quotidiana	9
5. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	10
6. RICERCA E SVILUPPO	11
6.1 La professione dell'insegnante	11
6.2 Verifica e documentazione	12

Che cosa è il PTOF

IL Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è la carta d'identità della scuola, presenta infatti le scelte pedagogiche, organizzative e gestionali esplicitando le finalità educative, gli obiettivi generali relativi alle attività didattiche e le risorse previste per realizzarli.

1. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1.1 Storia e contesto

La scuola dell'infanzia "Don Milani" nasce più di cento anni fa come asilo infantile di Saliceta San Giuliano nel 1867, ad opera di un comitato composto da laici e sacerdoti. Già istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, l'Ente ha assunto natura privatistica con decreto n.375 della Giunta della Regione Emilia Romagna del 2 ottobre 1998. Rappresenta probabilmente l'istituzione scolastica più antica della città. Da alcuni anni la sua denominazione è dedicata alla figura educativa di Don Milani. È situata nella immediata periferia sud-est di Modena ed appartiene al territorio della Circostrizione Buon Pastore. L'edificio è stato costruito circa trenta anni fa al limite dell'abitato e gode di un ampio fronte di campagna.

La scuola è gestita da un Consiglio di Amministrazione, è convenzionata con il Comune di Modena e gestita da Aliante cooperativa sociale tramite gara d'appalto. È iscritta alla Federazione Italiana Scuole materne (Fism) di Modena ed ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica dal Ministero dell'istruzione con Decreto Ministeriale n. 51 del 30 giugno 2001, rispondendo ai requisiti previsti dalla legge 62/2000.

Nata come scuola dell'infanzia, dell'anno 2007/2008 comprende anche una sezione di nido primavera che accoglie bambini fra i 24 e i 36 mesi di età. La scuola dell'infanzia è composta da tre sezioni omogenee per età (3, 4 e 5 anni). Il numero dei bambini iscritti per ogni sezione può essere pari a 25 (elevabili a 28 in accordo con l'Ufficio Servizi Scolastici del Comune di Modena) mentre, nella sezione Primavera, il numero massimo raggiungibile è di 20 bambini. Ogni sezione è affidata a due insegnanti o educatori (per il nido). In caso di presenza di alunni diversamente abili, il numero dei bambini per sezione può variare ed è prevista la presenza di personale educativo assistenziale dedicato, che si aggiunge al personale ordinario.

1.2 Risorse umane e strutturali

Il personale. Gli insegnanti titolari sono in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa vigente. Sono presenti a scuola anche l'insegnante di religione cattolica e gli esperti esterni di musica, di inglese, di attività psico-motorie (psicomotricità, gioco-motricità, yoga, pattinaggio...ecc.) in base alla programmazione annuale.

I collaboratori scolastici sono sei, di cui uno in inserimento lavorativo. In cucina operano una cuoca e una collaboratrice.

Gli spazi interni. La scuola si sviluppa tutta al piano terra con una superficie che supera i 3.000 mq e comprende 4 sezioni, 3 dormitori, un atelier, una biblioteca, un ampio salone giochi, il refettorio, uffici, magazzini e locali per servizi vari. Al fine di predisporre un ambiente stimolante e gradevole vengono predisposti dalle insegnanti ad inizio anno scolastico diversi "spazi tematici" per le attività autonome dei bambini.

Gli spazi esterni. La scuola è circondata da aree cortilive e aree verdi per oltre 3.000 mq. Gli spazi sono arredati con arredi da esterno e giochi adatti alle diverse fasce d'età (0-3 anni e 3-6 anni). Il giardino comprende un labirinto di essenze arboree (alloro). La scuola dispone di un ampio parcheggio esterno ed è collegata da un servizio di trasporto pubblico con corse frequenti.

2. FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo **sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.**

Lo sviluppo dell'**identità** è fondamentale poiché permette al bambino di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, riconoscersi nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuro in un ambiente sociale allargato, essere riconosciuto come persona unica e irripetibile sperimentando i propri diversi ruoli: quelle di figlio, alunno, compagno, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità.

Acquisire progressivamente una **autonomia** significa per il bambino avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti consapevoli.

Acquisire **competenze** significa per il bambino giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa per il bambino scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; comprendere sempre meglio la necessità di stabilire regole condivise; esercitare il dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro, sul primo riconoscimento di diritti e doveri di tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

3. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

3.1 Scelte didattiche

Le scelte didattiche si basano sulle indicazioni contenute nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato Zero-sei, sugli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, e sulle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018. Nei tre documenti, strettamente intrecciati tra loro, la scuola dell'infanzia, è riconosciuta come il primo tassello di un percorso scolastico di crescita dell'alunno in un contesto di valorizzazione dell'autonomia e della libertà d'insegnamento e basato su fondamentali pilastri metodologici di cui il primo e prioritario è la definizione del curricolo.

Le Indicazioni, che rappresentano il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, individuano per la scuola dell'infanzia cinque campi di esperienza, macro-aree caratterizzate da specifici traguardi per lo sviluppo della competenza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Ogni campo di esperienza delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

I bambini sono naturalmente predisposti ad imparare, la loro curiosità è un bene prezioso che deve essere sostenuto e favorito in ogni modo, al di là di spazi precostituiti e troppo strutturati, di architetture eccessivamente complesse costruite dall'adulto. Riteniamo che la scuola dell'infanzia debba offrire esperienze capaci, grazie alla loro varietà e piacevolezza, di attivare la motivazione intrinseca dei bambini ad apprendere, a costruire e a pensare all'interno di un contesto protetto e accogliente. Pensiamo che l'insegnante non sia colui che propone e sviluppa un programma predefinito ma un professionista che ha il desiderio e la responsabilità e di alimentare, attivare e sostenere l'iniziativa dei bambini. Nella nostra scuola volgiamo dunque proporre un'esperienza educativa che:

- antepone l'iniziativa del bambino alla programmazione dell'insegnante;
- viene condotta da adulti che "trovano il tempo" per interagire con il mondo multiforme e caleidoscopico dell'infanzia, senza invadere con eccessive attenzioni o sovrastrutture educative, ma dedicando energie e valori alla ricerca della curiosità del singolo e alla promozione dell'autonomia;
- si compone di stimoli attentamente studiati per promuovere l'autorealizzazione del bambino, il suo benessere, il suo sviluppo armonico;
- lascia al bambino la possibilità di scegliere, all'interno di un sistema di regole e limiti stabiliti dagli adulti e legati all'età e alle competenze; invita e sollecita, mai obbliga, lasciando al bambino lo spazio per poter fare la sua parte e sperimentare nei fatti la capacità e il piacere di essere attivo;
- si configura come un accompagnamento attento, leggero e delicato, un sostegno e un aiuto nel processo di crescita come processo di conoscenza e scoperta di sé.

I progetti annuali vengono elaborati dalle insegnanti, con riferimento al PTOF e in considerazione delle specificità dei gruppi sezione osservate nella prima parte dell'anno. La progettazione puntuale e sistematica dell'attività didattica si basa, inoltre, su una costante valutazione del lavoro svolto. In particolare nella prima parte dell'anno prevalgono le attività relative al progetto di cura nell'ambientamento o nell'accoglienza per accompagnare i bambini a conoscere il nuovo contesto; per stimolare le interazioni tra di loro; per favorire la conoscenza e la relazione con l'adulto e creare occasioni di continuità ed elaborazione delle esperienze "estive" di ciascuno nell'ottica di una costante interazione scuola/famiglia. Segue l'elaborazione di un progetto educativo specifico che in ciascuna sezione è predisposta in base agli interessi dei bambini e alle attitudini delle insegnanti. Di rilievo, i progetti di intersezione hanno l'obiettivo di favorire momenti di aggregazione, conoscenza e sostegno tra bambini di diversa età.

3.2 Scelte metodologiche

Questo approccio didattico si traduce nella pratica attraverso una molteplicità di metodologie che muovono dall'esperienza concreta del bambino. Viene privilegiata una didattica laboratoriale flessibile, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso

- il gioco in tutte le sue forme: motorio, manipolativo, simbolico e tradizionale, fattore essenziale e costitutivo che rappresenta un momento ricreativo, ma anche fondamentale per sviluppare le strutture cognitive indispensabili all'apprendimento. È per il bambino una attività impegnativa, che supporta la comunicazione con gli altri e il rapporto con la realtà, consentendogli di compiere le esperienze in un contesto dove, senza correre rischi, incontra "ostacoli", difficoltà che lo aiutano nella crescita;
- l'esplorazione e la ricerca, stimulate da un contesto nel quale il bambino trova elementi per soddisfare la propria curiosità e possibili soluzioni ai problemi, in interazione nel gruppo dei pari e degli adulti. L'insegnante valuta l'eventuale errore in modo positivo, come punto di partenza per ulteriori percorsi e apprendimenti;
- la vita di relazione attraverso la quale, nel gruppo, si attivano la discussione, la formulazione di ipotesi, lo scambio di conoscenze, la narrazione;
- la mediazione didattica come intervento che agevola e orienta il percorso che ciascuno compie. Le strategie che l'insegnante mette in atto, le piste operative che propone, l'organizzazione che definisce, forniscono a ciascun bambino gli strumenti per orientarsi nel mondo e per "imparare ad imparare";
- le uscite didattiche come occasioni di ampliamento delle conoscenze culturali, artistiche in continuità con le offerte della comunità di appartenenza. Alle insegnanti è lasciata piena autonomia nell'organizzare uscite didattiche per la partecipazione a mostre, spettacoli teatrali, eventi culturali, attività sportive, scegliendo tra le proposte del territorio e gli itinerari Scuola Città proposti dal Comune di Modena.

3.3 Progetti specifici

Continuità didattica ed educativa.

Il percorso di raccordo con la scuola primaria prevede per il bambino una visita alla scuola, per le insegnanti lo scambio di informazioni sui percorsi didattici e sulle esperienze effettuate.

Progetto Miglioramento.

Ogni anno viene attivato un progetto finanziato da fondi Provinciali, che ha come finalità quella di migliorare l'offerta formativa della scuola. Il collettivo valuta ad inizio anno quale progetto attivare e informa le famiglie nella riunione di sezione che si tiene nel mese di ottobre.

Progetti didattici esterni alla scuola.

Ogni anno vengono inoltre attivate delle esperienze (es. itinerari scuola-città, uscite a teatro,...) che si svolgono all'esterno della scuola. Questi percorsi sono decisi e organizzati dalle insegnanti di ogni sezione nella prima parte dell'anno, condivisi in sede di collettivo e comunicati ai genitori durante gli incontri di sezione.

3.4 L'insegnamento della religione cattolica e le attività con esperti all'interno della scuola

Religione Cattolica

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari (Ministero dell'Istruzione e Conferenza Episcopale) in vigore, che ne definiscono i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento. L'insegnante, assegnato dalla Curia di Modena, è presente 1,5 ore settimanali in ogni sezione della scuola dell'infanzia.

Per i bambini che non aderiscono all'insegnamento della religione cattolica sono previste attività alternative che vengono svolte con gli insegnanti di sezione.

English Lab

L'insegnante di lingua inglese madrelingua, è presente per 1 ora a settimana con i bambini delle sezioni 3 anni e 4 anni e 1,5 ore settimanali con i bambini della sezione dei 5 anni.

L'esperienza di questi anni testimonia quanto la lingua inglese sia naturalmente appresa dai bambini della scuola dell'infanzia nel compiere i gesti quotidiani: fare colazione, pranzare, apparecchiare o fare merenda insieme ai bambini, rappresentano semplici atti che diventano modo di vivere il quotidiano "all'inglese". È un laboratorio la cui spesa è a carico degli utenti.

Altre attività laboratoriali

Annualmente, in base alle disponibilità degli Itinerari proposti dal Memo -multicentro educativo "Sergio Neri" del Comune di Modena- e alle disponibilità del Progetto Miglioramento finanziato dalle reti di scuole Fism, vengono proposte differenti attività con esperti esterni. Privilegiate sono le attività motorie e le proposte di educazione musicale. Il linguaggio musicale, pur conservando la propria identità specifica, si colloca all'interno dell'esperienza scolastica e si articola in senso trasversale rispetto agli altri linguaggi.

4. SCELTE ORGANIZZATIVE

4.1 Le attività di gestione

Le insegnanti oltre alle ore svolte in presenza dei bambini, hanno un monte ore annuale da dedicare alle attività indirette, chiamate "di gestione", che sono indispensabili per il buon funzionamento della scuola. La gestione comprende:

- programmazione delle attività didattiche e educative
- "collettivi" organizzativi (incontri tra insegnanti per l'organizzazione pratica delle attività della scuola, incontri con il personale ausiliario)
- "collettivi" pedagogici (incontri con la coordinatrice pedagogica della Cooperativa)
- organizzazione di progetti e iniziative (progetto Pedagogia dei Genitori, progetti Fism, Continuità con la scuola primaria...)
- incarichi interni (Consiglio di Gestione, gruppi di lavoro, qualità e sicurezza)
- documentazione educativa
- riunioni di sezione con i genitori

- colloqui individuali con i genitori
- formazione (corsi di formazione organizzati dal Comune di Modena e dalla Coop Aliante – 40 ore annuali obbligatorie)

4.2 Il calendario scolastico

Su deliberazione del Consiglio di amministrazione, la scuola segue il calendario del Comune di Modena.

4.3 La mensa e l'alimentazione

Nella scuola è attivato un servizio interno di mensa che risponde ai requisiti HACCP gestito da CIRFOOD, tramite contratto con Aliante Cooperativa Sociale. I pasti sono preparati giornalmente dalla cuoca. Gli alimenti vengono preparati nel rispetto di tutte le disposizioni dettate in merito dal competente Servizio AUSL. La dieta proposta è definita in conformità con quanto stabilito dall'équipe medica per gli analoghi servizi comunali e approvato dall'AUSL. In caso di allergie/intolleranze alimentari, i genitori presentano il certificato medico, in modo tale che la cuoca possa preparare un pasto conforme alle esigenze di ciascuno. Altre richieste a carattere etico-religioso o culturale (es: dieta senza maiale, diete vegetariane o vegane) non necessitano di certificato medico.

Per permettere ai bambini di godere di tempi appropriati nel condividere lo spazio della mensa le sezioni dei 3-4-5 anni entrano nella sala pranzo in tempi scaglionati (11.15 – 11.45 -12.15)

4.4 L'organizzazione degli spazi

L'organizzazione degli spazi, la disposizione degli arredi e la scelta dei materiali rispondono all'esigenza di facilitare l'incontro di ogni bambino con l'ambiente e le persone che lo vivono.

Luogo di fondamentale importanza è la **sezione**, luogo che garantisce la continuità dei rapporti tra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, consente di attuare i progetti educativi. È uno spazio circoscritto ma "aperto", in cui vi si svolgono anche attività di intersezione per favorire l'interazione tra bambini di diversa età.

Il **salone** della scuola è luogo privilegiato delle attività di intersezione, dell'incontro tra i bambini "grandi" e "piccoli", è il luogo del movimento, delle sensazioni e percezioni del se', dei camminamenti, delle esplorazioni. È il luogo che consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento tra pari. Il salone è arredato con materiali morbidi e sicuri che, diversamente assemblati, offrono sia occasioni di percorsi motori autonomi sia momenti di raccoglimento. Vi sono allestiti angoli di gioco da condividere a piccoli gruppi tra bambini delle diverse sezioni.

La **biblioteca** è uno spazio speciale. Cuscini, tappeti e divanetti si offrono come luoghi morbidi e raccolti per ascoltare una storia in gruppo, sfogliare un libro in relax e solitudine, condividere immagini e semplici trame con pochi amici. Un libro, una storia stimolano la comunicazione, sollecitano emozioni, arricchiscono il patrimonio delle conoscenze. Si possono prendere in prestito i libri che si desiderano leggere a casa con mamma e papà. È allestito ed organizzato anche uno spazio biblioteca per i genitori con prestito.

L'**atelier** è il luogo arredato e attrezzato per tutte le attività di tipo espressivo-artistico, manuale e creativo. Offre materiali diversi per consentire la realizzazione di una grande varietà di laboratori: grafico-pittorico, manipolazione, costruzione, attività con lavagna e tavoli luminosi.

Il **giardino** circonda tutta la scuola ed è situato in una zona tranquilla e silenziosa. L'area verde è uno spazio irrinunciabile per offrire ai bambini l'opportunità di giocare e compiere esperienze a contatto con la natura, nel rispetto dell'ambiente. È impreziosito da un labirinto "magico" di arbusti di alloro, con passaggi segreti, stanze verdi e tunnel. Nella nostra scuola viviamo lo spazio esterno nei diversi periodi dell'anno per permettere ai bambini di godere dei mutamenti dell'ambiente naturale nel corso delle stagioni.

4.5 La routine quotidiana

Il tempo educativo, come lo spazio, è una variabile importante, di cui tenere conto nell'organizzazione della vita scolastica. Assume una esplicita valenza pedagogica se rispetta le esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini. Il ritmo della giornata va scandito per garantire il loro benessere psicofisico, per rispettare la loro esigenza di tempi distesi e consentire un sereno alternarsi di proposte di diversa intensità di impegno. La corretta distribuzione dei tempi consente di sviluppare significative esperienze di apprendimento, nonché di acquisire e far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità. La routine alla scuola dell'infanzia è scandita nel modo seguente:

8.00 - 9.00 ingresso e accoglienza (dalle 7.30 pre-scuola per comprovate esigenze lavorative)

9.00 – 9:30 colazione a base di frutta e appello

9.30 - 11.30 attività a piccoli gruppi, attività con gli esperti e gioco libero

SEZ. 3 ANNI

11.15 - 11.45 cura e igiene personale

11.45 - 12.15 pasto

SEZ. 4 ANNI

11.30 - 12.00 cura e igiene personale

12.00 - 12.30 pasto

SEZ. 5 ANNI

11.45 - 12.15 cura e igiene personale

12.15 - 12.45 pasto

12.45 - 13.00 uscita dei bambini che non restano al pomeriggio

13.00 - 15.00: igiene personale e riposo per i bambini di 3 e 4 anni; attività con gli esperti o con gli insegnanti per i bambini di 5 anni

15.00 - 15.30 alzata, igiene personale e merenda

15.30 - 16.00 uscita.

In caso di richiesta dei genitori la scuola attiva, un servizio gratuito di prescuola dalle 7.30 alle 8.00 svolto da personale educativo e di miniprolungamento dalle 16.00 alle 16.15 con custodia garantita dal personale ausiliario.

A fronte di un numero di richieste da parte delle famiglie superiori alle 6 la scuola attiva il servizio di prolungamento d'orario dalle 16.00 alle 18.00 con retta a carico degli utenti. Il servizio può essere svolto in comune fra bambini del nido e della scuola dell'infanzia.

L'accordo con il Comune prevede che nella fascia 9-12,30 si svolgano almeno 17,50 ore settimanali di compresenza.

5. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La gestione "sociale" della scuola si realizza negli incontri degli organismi di rappresentanza delle diverse componenti: personale educativo, famiglie, amministrazione.

Il Consiglio di Gestione è l'espressione più significativa della gestione sociale: è formato da un rappresentante per sezione del personale educativo (educatori/insegnanti), da un rappresentante del personale ausiliario, da tre genitori per sezione e dal Coordinatore Organizzativo-Pedagogico della scuola. Si riunisce indicativamente ogni 60/90 giorni così come quando se ne ravvisi l'esigenza. Le riunioni del Consiglio sono comunque pubbliche (ogni genitore può assistervi) e ciò di cui si discute viene concordato in precedenza, in modo che tutti i componenti possano concorrere alla scelta degli argomenti da affrontare. Compiti e funzioni di questo organo sono presentati ai genitori in sede di elezione dei Rappresentanti di Sezione e sono illustrati nel Regolamento della Gestione Sociale affisso nella bacheca della scuola. Il CdG si esprime sulle scelte educative generali, sui rapporti con l'esterno, sulle proposte di acquisto di materiali ludici e didattici, sulle manutenzioni, sulle proposte di coinvolgimento delle famiglie e del territorio, sui criteri generali per predisporre il PTOF, che viene elaborato dal gruppo di lavoro educativo e che il Consiglio adotta. Promuove e gestisce una serie di iniziative che spaziano da incontri con esperti a feste e a serate di lavoro.

Le modalità di incontro tra la scuola e le famiglie sono plurime.

Colloquio iniziale: per i bambini che iniziano per la prima volta la frequenza è un momento fondamentale per stabilire le basi di un rapporto di conoscenza e fiducia reciproca.

Colloqui in corso d'anno: offrono la possibilità alle educatrici/insegnanti di verificare in che misura l'esperienza educativa e le proposte hanno inciso sul bambino, e ai genitori di comunicare le proprie esperienze familiari.

Assemblea generale: vi partecipano tutti i genitori dei bambini iscritti. Il presidente del consiglio di amministrazione della scuola fornisce e chiarisce ai genitori le principali informazioni sull'organizzazione degli organi collegiali.

Riunioni di sezione: la prima si svolge nel mese di ottobre, permette ai genitori di confrontarsi tra loro sull'esperienza che stanno vivendo e alle insegnanti di esplicitare le prime impressioni e riflessioni sul gruppo dei bambini. Viene presentata la prima parte della progettazione educativa. La seconda si svolge a metà dell'anno scolastico (gennaio-febbraio) e la terza nei mesi di maggio/giugno come momento di verifica del lavoro svolto durante l'anno su argomenti specifici dettati dall'esperienza quotidiana.

Feste: sono occasioni importanti di conoscenza e di socializzazione tra i genitori della sezione e tra i genitori tutti. Hanno un forte impatto emotivo, in quanto vissute vicino e insieme ai bambini, principali protagonisti della comunità scolastica.

Serate di lavoro: il contributo e la partecipazione dei genitori consente la preparazione di eventi, l'allestimento della scuola in certe ricorrenze, l'organizzazione di pannellature per mostre e iniziative culturali, la sistemazione di arredi e/o spazi a tutela della sicurezza e del gioco dei bambini. Questo trasforma la scuola in spazio sociale condiviso, in cui si acquisisce il senso di appartenenza e dove ciascuno può fare qualcosa dando il meglio di sé per concorrere al benessere dei bambini. All'inizio di ogni anno scolastico sono eletti i rappresentanti dei genitori che

comporranno anche i gruppi di lavoro: teatro, gruppo festa, manutenzione, coordinati ciascuno da un'insegnante di riferimento.

6. RICERCA E SVILUPPO

6.1 La professione dell'insegnante

Svolgere la professione di insegnante di una scuola dell'infanzia comporta un profilo di alta professionalità e di grande responsabilità; richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche, unite ad una sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Richiede impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli: di sezione, di intersezione e di scuola.

La costruzione del progetto educativo presuppone la piena partecipazione di tutti gli insegnanti ai diversi momenti di programmazione, di gestione delle attività e di valutazione ed una costante crescita professionale, attraverso la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento.

Gli incontri collegiali (collettivo) sono una caratteristica strutturale del servizio e l'occasione e il luogo per definire ed affinare le modalità di lavoro, per mantenere aperta la riflessione e l'attenzione sul benessere del bambino, sul rapporto con le famiglie e più in generale sulla qualità dei servizi offerti attraverso l'utilizzo di una scala di autovalutazione scelta dal Collettivo insegnanti. Consentono di evitare l'irrigidimento in percorsi troppo consuetudinari e di mantenere l'apertura al nuovo e al non previsto. Nel loro doppio aspetto tecnico e organizzativo permettono di elaborare e di individuare le strategie più idonee alla conduzione delle proposte didattiche. Si rivelano soprattutto sede di confronto e di riflessione pedagogica del gruppo insegnante. La frequenza con cui si svolge il collettivo è mensile ed è prevista anche la partecipazione della pedagoga, con il compito di facilitare la riflessione del gruppo, avendo come obiettivo e finalità la crescita di tutto il gruppo.

Nel collettivo di sezione le insegnanti si incontrano per confrontarsi direttamente su ciò che avviene in sezione, per definire quali attività, strutturazione di spazi, iniziative siano opportuni ed efficaci nella situazione esaminata.

Nel collettivo della scuola partecipa tutto il personale della scuola e concorre ad integrare il progetto educativo con le problematiche e le scelte di tipo organizzativo opportune e si affrontano anche aspetti organizzativi: la formazione delle sezioni, l'acquisto di materiali, la suddivisione del monte ore di gestione, le modalità di inserimento, ecc, dove la parte gestionale e la parte pedagogica cercano un'integrazione per il buon funzionamento del servizio.

La formazione, come azione di costruzione di professionalità, consente quel passaggio da un tipo di lavoro spontaneistico a uno di tipo intenzionale, di ricerca/azione scientificamente fondata. È un'attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso le operazioni di ricerca, documentazione, riflessione sui fatti educativi.

Il programma di formazione è elaborato dal Coordinamento pedagogico del Comune di Modena, dal Coordinamento pedagogico della scuola e dal Coordinamento pedagogico Fism, sulla base di un'analisi accurata dei bisogni formativi.

6.2 Verifica e documentazione

Spetta al Collettivo definire i criteri generali di valutazione e autovalutazione, osservazione e documentazione. La valutazione non è soltanto la semplice verifica meccanica della rispondenza tra ciò che è stato realizzato e ciò che era stato previsto, ma è la possibilità di ricalibrare la programmazione, adattandola a situazioni nuove o impreviste.

Determinante, nella progettazione educativa, è l'utilizzo dell'osservazione che costituisce l'elemento centrale della verifica. Ad esso va dedicato tempo e impegno per la predisposizione e per la condivisione all'interno del gruppo educativo. Si tende a distinguere una osservazione occasionale da una di tipo sistematico. Quest'ultima è prevalente in situazioni particolarmente complesse, in cui è necessario un intervento specifico, sostenuto anche dalle competenze del coordinatore pedagogico. Il confronto e la riflessione sui dati osservati consentono una più puntuale calibratura dell'intervento educativo verso i bambini.

Gli indicatori di qualità del servizio sono dati da un mix tra il livello organizzativo (il funzionamento della "macchina" organizzativa preposta all'erogazione) e le relazioni, il clima emotivo e cognitivo, le occasioni e le trame di esperienza che giorno dopo giorno si costruiscono a scuola. Sono previsti momenti di verifica periodica con Consiglio di Amministrazione della scuola e con l'Ufficio Servizi Scolastici Convenzionati del Comune di Modena.

La partecipazione e la percezione della qualità del servizio sono valutate attraverso la somministrazione di questionari proposti ai genitori, i cui dati sono rielaborati dall'Ufficio Qualità della Cooperativa Aliante per diventare oggetto di riflessione, di comunicazione e di eventuali interventi migliorativi.

La documentazione educativa ha come oggetto il "fare" educativo: è un processo di osservazione, riconoscimento, descrizione, dell'azione educativa. E' un processo che ha al contempo una funzione di accountability nei confronti delle famiglie e dei committenti (mettendo in relazione gli obiettivi e i risultati attesi dal progetto educativo con quelli effettivamente raggiunti) e di autoformazione/autocorrezione per il gruppo di lavoro educativo.

L'attività di documentazione serve a trasformare il "saper fare" in "sapere":

- lasciando traccia e memoria del lavoro;
- creando occasioni di formazione, di rivisitazione di un sapere;
- sistematizzando le conoscenze;
- valorizzando le competenze acquisite e aprire nuove piste di approfondimento;
- informando, coinvolgendo

Si differenzia, infine, in base ai diversi destinatari:

- per il gruppo dei bambini: ritrovare le tracce delle attività e dei percorsi compiuti;
- per la famiglia: conoscere il progetto educativo, vedere i propri bambini all'opera,
- per le colleghe: consentire feed-back, favorire la conoscenza dei percorsi e delle esperienze nell'ottica di una condivisione educativa.